

# Blityri

Studi di storia delle idee sui segni e le lingue

II, 1  
2013

Il soggetto in questione.  
Semiologia degli indizi e tradizione  
linguistico-fenomenologica



Edizioni ETS

*«Blityri» pubblica contributi scientifici che sono vagliati dal Comitato Scientifico, il quale si avvale anche del parere di esperti, mediante 'doppio cieco'.*

*la versione elettronica di «Blityri» è disponibile su piattaforma OJS all'indirizzo [www.blityri.it](http://www.blityri.it)*

periodico semestrale

iscritto al Reg. della stampa presso la Canc. del Trib. di Pisa n° 22/12 del 28/12/2012

*direttore responsabile:* Alessandra Borghini

abbonamento: Italia € 40,00, estero € 50,00

conto corrente postale n. 14721567

intestato a Edizioni ETS

bonifico bancario intestato a Edizioni ETS

Banca C.R. Firenze, Sede centrale, Corso Italia 2, Pisa

IBAN IT 97 X 06160 14000 013958150114

BIC/SWIFT CRFIT3F

causale: abbonamento «Blityri»

© Copyright 2012

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISSN 2281-6682

ISBN 978-884673755-7

l'editore non garantisce la pubblicazione prima di sei mesi dalla consegna in forma definitiva di ogni contributo

# Indice

Editoriale 7

## 1. Saggi

Anne-Marie Houdebine, *De la subjectivité en sciences du langage (linguistique et sémiologie)* 13

Laurence Brunet-Hunault, *Les voix du sujet dans la sémiologie des indices* 23

Agnès Alessandrin, *La subjectivité revisitée comme principe de médiation dans les controverses scientifiques et sociétales* 33

Katia Nossenko Hercberg, *Ethique scientifique de non-intervention ou engagement éthique: quelle voie pour le chercheur en science du langage?* 45

Diana Pignard, *Du rêve subjectif en passant par l'objectivité de la sémiologie des indices houdebinienne* 53

Magdalena Nowotna, *La métaphore, un phénomène subjectif* 61

Irina Moglan, *Michel Bréal et l'amorce de la subjectivité dans la linguistique française* 77

Marina De Palo, *Pos: la lingua dell'osservatore e la lingua del parlante. Dalla ricerca del 'possibile' al campo di presenza linguistico* 87

Antonino Bondì, *L'Istituzione di senso fra soggetto parlante e socialità* 97

## 2. Miscellanea

- Patrizia Laspia, *La definizione di sillaba della Poetica di Aristotele* 109
- Francesca Barolini, *Alan H. Gardiner: dall'Egittologia alla pragmatica linguistica* 127

## 3. Schedario/Recensioni

- Giovanni di San Tommaso, *Trattato sui segni*  
(Stefania Bonfiglioli) 151
- L'attualità della retorica. Una rassegna bibliografica*  
(Alessandra Prato) 157

## 4. Notizie

- Michela Tardella, *Agora. Scholarly Open Access Resource in European Philosophy* 167

## Editoriale

L'attuale terzo fascicolo di *Blityri* include nella parte monografica i testi che sono stati presentati all'Atelier "Linguistica, fenomenologia, semiotica" durante il XL Convegno dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici, tenutosi a Torino, 28-30 settembre 2012, *Semiotica delle soggettività*.

Tutti i saggi di questa sezione illustrano aspetti di una riflessione in chiave semiotica relativa al tema della soggettività. Tuttavia si può individuare una suddivisione dei testi della parte monografica in due gruppi omogenei. Nel primo gruppo di sei saggi è presentato, nelle sue linee teoriche e nelle sue applicazioni, il metodo di analisi semiotico-testuale definito come "semiologia degli indizi". Ideato dalla studiosa francese Anne-Marie Houdebine, che è anche autrice del primo saggio, tale metodo trova una sua ispirazione e una ascendenza nel testo di Barthes, *L'aventure sémiologique*, del 1985. La semiologia degli indizi si oppone (o meglio, si affianca), ad una semiologia dei segni in quanto quest'ultima prende come suoi oggetti delle entità strutturate, che derivano la loro significazione dal fatto di fare parte di un sistema oppositivo che garantisce per ciò stesso la dimensione relazionale del senso. La semiologia degli indizi valorizza, invece, la dimensione indiziaria degli elementi in gioco; le entità con cui lavora sono dunque non dei "segni", ma dei "significanti indiziali", concetto, quest'ultimo, che congiunge sia la nozione di indizio come è presente nella psicanalisi, segnatamente quella ispirata a Lacan, e la nozione di significante, quale ci è presentata dalla linguistica saussuriana. Il significante indiziale, pertanto, è una forma che rimanda ad un senso che non è imposto da un codice in maniera differenziale; quest'ultimo, dunque, da una parte non è sistemico (casomai è da collegarsi ad una struttura flessibile e non rigida), dall'altra deve essere scoperto e isolato attraverso un percorso interpretativo. Ta-

le percorso prevede due fasi o tappe successive, che portano ad una analisi euristica di fenomeni sociali e culturali.

La prima fase è detta *sistemica* ed è finalizzata all'individuazione e alla selezione degli elementi di una determinata manifestazione testuale o pratica sociale (linguistica, iconica, sincretica, ecc.) che possano essere considerati pertinenti all'analisi. In questa fase il testo da analizzare viene propriamente costruito, isolando gli elementi candidati ad essere i significanti indiziali da sottoporre all'analisi nella fase successiva e scartando quelle entità che non rientrino nel quadro che verrà successivamente sottoposto all'interpretazione. Si tratta di una fase preliminare, improntata a rigore ed oggettività, che permetta di evitare le interpretazioni essenzialmente proiettive. Nei termini della semiotica di Eco (*I limiti dell'interpretazione*, 1990), questa fase potrebbe essere vista come quella in cui si evita di dare spazio alle possibilità di *uso* dei testi, tipiche, secondo l'autore, della *intentio lectoris*, interpretazioni idiosincratiche che non vengono giustificate da nessuna delle possibili coerenze del testo.

La seconda fase è detta *interpretativa*, ed è quella che riguarda l'operazione di dare un senso ai significanti indiziari enucleati nella fase precedente. La metodologia che è sottesa a questa fase si configura – barthesianamente – come “prassi critica”, che ha come scopo quello di portare alla luce la dimensione inconsapevole del vissuto culturale e di enucleare gli effetti di senso prodotti ed i valori simbolici delle manifestazioni semiotiche sotto analisi. Viene sottolineato che per far questo si ricorre all'utilizzo della lingua di descrizione del ricercatore, partendo dall'ipotesi che le associazioni che egli individua in relazione ai significanti indiziari gli sono imposte culturalmente.

Tuttavia, una parte di soggettività, che non si dimostra priva da condizionamenti sociali, può essere presente in ciascuna delle due fasi, che permetterà di proporre delle diverse potenzialità interpretative, da selezionare sulla base dell'efficienza ideologica e da gerarchizzare.

Il secondo gruppo di tre saggi della parte monografica indaga la nozione di soggettività come viene proposta in alcuni autori della recente o attuale storia linguistica (in particolare: Michel Bréal, notoriamente spesso indicato come fondatore della moderna semantica; Hendrik Josephus Pos, filosofo olandese allievo di Hus-

serl, segnalato da Jakobson per il ruolo che ebbe nella fondazione di una fenomenologia del linguaggio e nella costruzione dello stesso strutturalismo; Vincent Descombes, studioso contemporaneo, il cui pensiero ruota intorno alla nozione di istituzione nel quadro dello studio delle relazioni che legano il *soggetto parlante*, colto nella sua singolarità, alla socialità di cui sono impregnati i suoi atti. Per questa caratteristica di analisi storico-critica i tre saggi costituiscono un ponte con la parte miscelanea in cui si analizzano tematiche di ricostruzione storico-linguistica: in particolare la teoria della sillaba come viene proposta da Aristotele e una teoria dell'atto linguistico, elaborata molto precocemente nei primi decenni del Novecento da Alan H. Gardiner, che si dimostra antesignana delle istanze pragmatiche e sociologiche che tanta parte hanno avuto nella seconda metà dl secolo scorso.

Edizioni ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di settembre 2013